

Ospedale, Baldin vuole chiarimenti dalla Regione

DOLO

La lettera del sindaco Alberto Polo al presidente della Regione Luca Zaia sul futuro dell'ospedale di Dolo ha determinato una reazione a catena tant'è che la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle Erika Baldin ha presentato un'interrogazione dal titolo "Covid hospital di Dolo: quale sarà la sorte della struttura passata l'emergenza?". «La scelta di trasformare l'ospedale di Dolo in struttura dedicata al trattamento dei soli casi di Covid-19 - dice Baldin - ha comportato il dirottamento di tutte le normali attività programmate e in urgenza e dei relativi reparti, notoriamente riconosciuti come efficienti, ver-

so gli ospedali di Mestre e di Mirano; la decisione ha coinvolto in particolare ostetricia, ginecologia, ortopedia, urologia e chirurgia». Ha poi ricordato le perplessità manifestate dal territorio ed, in particolare, dal Comune sulle garanzie future dell'ospedale in quanto "esiste la preoccupazione, condivisa non solo tra i sindaci della Riviera del Brenta ma anche tra il personale sanitario, che l'ospedale di Dolo venga ridotto a mera struttura per visite ambulatoriali. Vogliamo sapere dalla Regione se, una volta superata la fase emergenziale, i reparti trasferiti verranno riattivati presso l'ospedale di Dolo o se lo stesso possa essere fatto oggetto di cambiamenti permanenti».

Sulla vicenda interviene anche



DOLO Confronto aperto sul futuro dell'ospedale

il gruppo Il Ponte del Dolo che appoggia l'iniziativa del primo cittadino. «Giuste le preoccupazioni espresse dall'amministrazione e giusta la richiesta di garanzie sul ritorno a Dolo dei reparti trasferiti. I cittadini della Riviera pagano ora un prezzo in termini di disagi e di sacrifici, che non dovrà poi tramutarsi nella beffa di aver perso il loro ospedale. Per questo sarebbe utile che l'amministrazione indicasse alla Regione dei percorsi possibili. A Dolo ci sono gli spazi e le strutture per scelte coraggiose. Ci sono anche stanziamenti, oltre 40 milioni, per lavori di ristrutturazione che possono oggi trovare una destinazione che concili e ottimizzi le necessità dell'emergenza con il futuro dell'ospedale»

L. Per.

Il Gazzettino,
edizione Venezia
17 aprile 2020, pg XIV

Chioggia
Riviera del Brenta

Si allungano ancora i tempi nuove verifiche sul Mose

►Proseguono gli accertamenti sull'opera ►Previste prove tecniche sulle 4 paratie non è stato indicato quando finiranno

Trovato l'accordo adesso i pescatori torano in mare

►In ogni caso saranno rispettate le misure di sicurezza

Chioggia

La nuova struttura di Chioggia, in provincia di Venezia, è stata inaugurata il 17 aprile 2020. L'edificio è stato progettato e costruito in modo da essere pronto per l'emergenza, ma anche per ospitare le attività quotidiane della città. La struttura è stata progettata e costruita in modo da essere pronta per l'emergenza, ma anche per ospitare le attività quotidiane della città.

Chioggia

La nuova struttura di Chioggia, in provincia di Venezia, è stata inaugurata il 17 aprile 2020. L'edificio è stato progettato e costruito in modo da essere pronto per l'emergenza, ma anche per ospitare le attività quotidiane della città. La struttura è stata progettata e costruita in modo da essere pronta per l'emergenza, ma anche per ospitare le attività quotidiane della città.

Ospedale, Baldin vuole chiarimenti dalla Regione

La lettera del sindaco Alberto Polo al presidente della Regione Luca Zaia sul futuro dell'ospedale di Dolo ha determinato una reazione a catena tant'è che la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle Erika Baldin ha presentato un'interrogazione dal titolo "Covid hospital di Dolo: quale sarà la sorte della struttura passata l'emergenza?". «La scelta di trasformare l'ospedale di Dolo in struttura dedicata al trattamento dei soli casi di Covid-19 - dice Baldin - ha comportato il dirottamento di tutte le normali attività programmate e in urgenza e dei relativi reparti, notoriamente riconosciuti come efficienti, ver-

Da lunedì prende il via il piano per la manutenzione del verde

Il Comune di Chioggia ha approvato il piano di manutenzione del verde per il 2020. Il piano prevede la manutenzione ordinaria e straordinaria del verde pubblico, la potatura delle piante, la pulizia dei giardini e la cura delle aiuole. Il piano è stato approvato dal Consiglio comunale il 17 aprile 2020.